



ciessevi

CENTRO DI SERVIZIO
PER IL VOLONTARIATO
PER LA PROVINCIA DI MILANO

Le organizzazioni di volontariato attive a Monza e nella Brianza

a cura di
Patrizia Tenisci
CIESSEVI di Milano

Gennaio 2005

Le organizzazioni di volontariato attive a Monza e nella Brianza

Prefazione	pag. 5
Introduzione	pag. 7
Metodologia	pag. 9
Campione	pag. 10
I. Un profilo sintetico del volontariato nella Brianza	pag. 12
1.1 La dimensione del settore: alcuni indicatori di dimensione	
1.2 Uno sguardo sintetico per mettere a fuoco i caratteri specifici	
2. I bilanci e le risorse finanziarie	pag. 16
2.1 Le fonti di finanziamento: finanziamento pubblico e privato	
2.2 Locali o immobili a disposizione	
3. L'utilità sociale: un quadro dei servizi svolti	pag. 19
3.1 I settori di intervento del volontariato	
3.2 I settori prevalenti	
3.3 Modalità di svolgimento dell'attività	
4. Problemi e prospettive	pag. 24

indice

CIESSEVI in questi anni ha voluto darsi un obiettivo strategico del proprio essere e agire: il territorio, la vicinanza e il coinvolgimento delle organizzazioni di volontariato. Infatti le ultime ricerche hanno sempre messo in evidenza che il volontariato ha una significativa dimensione locale, intensa, ma di piccole dimensioni. Quindi per essere “a disposizione del volontariato” come chiede la legge, ha voluto darsi una struttura di servizio con presenze sul territorio variegato della provincia con sportelli e centri di informazione per il volontariato. Ad oggi sono attivi nella provincia di Milano 8 punti per ascoltare e offrire al volontariato i servizi. Ma CIESSEVI, per essere fedele alla sua missione intende utilizzare la dimensione del territorio, delle comunità locali, dei coordinamenti locali del volontariato come strumenti di partecipazione del volontariato, per “essere” CIESSEVI e cioè per fare in modo che il Centro di Servizio sia sempre più “governato” dal volontariato, per il suo sviluppo in termini di solidarietà e sussidiarietà. Questa è la sfida che dovrà caratterizzare l'esperienza di CIESSEVI, cercando di essere sempre più al servizio, in maniera sempre più efficace e meno burocratica, funzionale allo sviluppo del volontariato, perché possa sempre più svolgere il suo compito di animatore solidale della comunità locale, di promozione della cultura e dei gesti di solidarietà, riconoscendo in ogni altro una persona e in ogni cosa uno strumento per il bene comune. Questa indagine del volontariato, voluta dalle organizzazioni e dai coordinamenti che con CIESSEVI costituiscono la Delegazione territoriale di CIESSEVI di Monza e Brianza,

prefazione

costituisce un passaggio importante per fare il punto, dopo qualche anno di attività, sulle condizioni e dimensioni del volontariato in queste comunità, per ascoltare, capire e rispondere.

La scelta della Provincia di Monza è un'ulteriore occasione per leggere questi dati: infatti tra i soggetti che dovranno dare gambe al progetto della provincia di Monza non può mancare il volontariato, per dare anima come ha sempre fatto in questa terra generosa e operosa, ma anche per ricordarci in ogni momento la solidarietà, quella che allarga i confini, quella che crea comunità con tutti. La necessità di creare sempre più integrazione con le istituzioni, non per dipendere, ma per indirizzare le politiche pubbliche e le scelte strategiche delle istituzioni, quella di coinvolgere sempre nuove persone, quella di chiamare a solidarietà le notevoli risorse economiche private di questa terra, sono alcune delle osservazioni che emergono dai numeri. Un'occasione da non perdere per CIESSEVI, per il resto del terzo settore, per le istituzioni, per le imprese chiamate anch'esse ad un dovere di solidarietà.

Se anche grazie a questo contributo la Brianza sarà sempre più attenta al volontariato e ai suoi valori, allora anche gli "aridi" numeri di queste pagine diverranno vita.

Un grazie a tutti i volontari e alle organizzazioni che con la loro disponibilità hanno permesso di raggiungere questo obiettivo e un grazie a chi vi ha lavorato con precisione e costanza.

Marco Granelli
presidente di CIESSEVI

Questo lavoro è stato promosso dalla Delegazione CIESSEVI di Monza e Brianza, sulla base di un progetto e di una scelta approfondita con le organizzazioni e i coordinamenti che fanno parte del gruppo di lavoro della stessa delegazione. E' stato realizzato da CIESSEVI, Centro di Servizio per il Volontariato per la provincia di Milano ed in particolare dalla propria area banca dati. Lo scopo è quello di raccogliere alcuni dati sul volontariato organizzato nel territorio monzese, al fine di evidenziare il valore di questo specifico settore, conoscerne le peculiarità e di capirne ruolo e problematiche. I dati, aggiornati al 31 dicembre 2003, sono stati raccolti con metodologia telefonica, utilizzando questionari semi-strutturati (composti da domande chiuse e aperte). I questionari sono stati messi a punto da CIESSEVI e somministrati da una società esterna con metodo CATI. Le organizzazioni selezionate - in base alle quali poi è stato estratto un campione rappresentativo - fanno riferimento ai seguenti criteri e definizioni, normalmente adottati da CIESSEVI di Milano:

le organizzazioni iscritte al Registro Regionale o provinciale - legge 22/93; le organizzazioni iscritte all'albo regionale della protezione civile - legge 54/90; le organizzazioni iscritte ad altri registri o albi; le organizzazioni che pur non essendo iscritte ad alcun registro si ispirano comunque ai principi fondamentali espressi nella legge quadro sul Volontariato - legge 266/91 (come ad es: con fini di solidarietà, assenza fini di lucro, gratuità delle prestazioni, lavoro volontario determinante e prevalente, con democraticità interna all'associazione, con soci che si impegnano sempre gratuitamente).

introduzione

A partire dall'universo di riferimento, stimato da CIESSEVI tra le 560 e le 600 organizzazioni di volontariato attive nell'area monzese, si è selezionato un campione rappresentativo di 120 organizzazioni (circa il 20%) distribuite opportunamente in 40 comuni ed ugualmente distinte tra organizzazioni iscritte e non iscritte al Registro Regionale del volontariato.

I nominativi delle organizzazioni sono stati selezionati nel seguente modo:

- le organizzazioni iscritte al Registro Regionale del volontariato direttamente dal sito della *Provincia di Milano* aggiornato al 31 dicembre 2003;
- le organizzazioni non iscritte dal data base di CIESSEVI, aggiornato anch'esso al 31 dicembre 2003.

La ricerca, condotta tra aprile-maggio 2004, si è articolata in quattro fasi:

- I) Nella prima fase CIESSEVI ha informato ed invitato a collaborare circa 500 organizzazioni distribuite sul territorio briantero. Si è tenuto conto del fatto che le persone più adatte a rispondere alle domande erano il Presidente dell'Organizzazione, o il Responsabile, in grado di fornire alcuni dati quali il numero dei volontari, il livello del loro impegno e le entrate finanziarie;
- II) Nella seconda fase, CIESSEVI ha preparato il questionario costituito da domande utili ad acquisire alcune informazioni, tra le quali: il valore dell'attività del Volontariato nell'area monzese, con riferimento alle risorse umane impegnate; la tipologia delle entrate (se da fonte pubblica o privata), i problemi rilevanti per le organizzazioni. È stato scelto un questionario molto simile (ma semplificato) al questionario di rendicontazione che le organizzazioni compilano per l'iscrizione al Registro Regionale del Volontariato in Lombardia. Questa scelta ha permesso di agevolare il confronto dei dati rilevati a Monza e in Brianza con dati di altre zone o dell'intera regione in successive ed eventuali rilevazioni;
- III) Nella terza fase, una società esterna ha svolto la fase operativa di somministrazione del questionario presso la sua struttura telefonica. Ciò è stato eseguito col sistema C.A.T.I. (il Computer Aided Telephone Interview con postazioni di lavoro, tutte attrezzate con linea telefonica). Tale sistema computerizzato di rilevazione ha con-

sentito una maggiore rapidità nella raccolta dei dati, maggiore precisione delle informazioni raccolte e un contenimento dei costi. La selezione delle organizzazioni campionate è stata curata completamente dalla stessa società.

IV) Nell'ultima fase, CIESSEVI ha effettuato l'analisi statistica delle informazioni raccolte ed ha curato la presente relazione finale che, oltre ad illustrare i dati, mette in evidenza caratteri specifici del volontariato nell'area monzese.

Le 120 interviste sono state distribuite in 40 comuni nel territorio brianzese. Nello stabilire la numerosità campionaria per ogni comune, si è tenuto conto: a) delle percentuali emerse dal censimento svolto da Istat sul no profit nel 1999; b) della distribuzione della popolazione residente; c) dei nominativi delle organizzazioni di volontariato raccolti da CIESSEVI - che dal 2001 ha aperto uno Sportello di consulenza decentrato presso la casa del Volontariato di Monza.

Tab. 1
Distribuzione delle interviste in 40 comuni nel territorio di Monza e della Brianza

1. MONZA	11. Busnago	21. Giussano	31. San Giovanni
2. Agrate Brianza	12. Carate Brianza	22. Lentate sul Seveso	32. Seveso
3. Albate	13. Cesano Maderno	23. Lesmo	33. Sovico
4. Arcore	14. Cinisello Balsamo	24. Lissone	34. Sulbiate
5. Barlassina	15. Cologno Monzese	25. Macherio	35. Trezzano Rosa
6. Bernareggio	16. Concorezzo	26. Meda	36. Triuggio
7. Besana Brianza	17. Cormano	27. Ormago	37. Usmate Velate
8. Bovisio Masciago	18. Cornate d'Adda	28. Pozzo D'Adda	38. Vedano al Lambro
9. Bresso	19. Cusano Milanino	29. Ronco Briantino	39. Villasanta
10. Brugherio	20. Desio	30. Seregno	40. Vimercate

campione

Riportiamo qui di seguito (tab. 2) la distribuzione campionaria ottenuta, distinta per Distretto Sanitario di riferimento. Accanto sono riportate la distribuzione del no profit dell'Istat e quella della popolazione residente. Le organizzazioni interpellate sono state scelte per metà iscritte al Registro Regionale del volontariato e per metà non iscritte (vedi tab. 3). Tale proporzione è stata stabilita in base alle informazioni che CIESSEVI ha raccolto negli anni sul territorio.

Tab. 2
Distribuzione percentuale del campione delle Organizzazioni di Volontariato (OdV) ripartito per Distretto Sanitario nell'area monzese. Confronto con la distribuzione del no profit e della popolazione residente nella stessa area

Distretti sanitari nell'area monzese	% Campione OdV (base: 120)	% Censimento no profit Istat ¹ (base 1993)	% Popolazione resid. ² (base: 1.010.479)
1. Distretto di Carate Brianza	15,8	11,8	13,0
2. Distretto di Cinisello Balsamo	13,3	14,9	13,9
3. Distretto di Cologno Monzese	4,2	5,7	7,9
4. Distretto di Desio	8,3	10,3	13,6
5. Distretto di Monza	16,7	19,6	13,3
6. Distretto di Seregno	15,0	10,1	12,0
7. Distretto di Sesto San Giovanni	5,8	7,2	8,1
8. Distretto di Trezzo d'Adda	4,2	4,2	4,8
9. Distretto di Vimercate	16,7	15,8	13,3
Totale	100,0	100,0	100,0

Tab. 3
Distribuzione percentuale delle Organizzazioni ripartite tra organizzazioni iscritte al Registro Regionale del volontariato e organizzazioni non iscritte

	% Monza e Brianza (base: 120)
Organizzazioni iscritte al Registro Reg.Vol.	50,0
Organizzazioni non iscritte ³	50,0
Totale	100,0

¹ censimento no profit 31.12.1999

² Popolazione residente nell'area monzese al 1.1.2001

³ Organizzazioni iscritte ad altri registri o albi, e quelle che, anche per scelta, pur non essendo iscritte ad alcun registro si ispirano comunque ai principi fondamentali espressi nella legge quadro sul Volontariato - legge 266/91 (come ad es: con fini di solidarietà, assenza fini di lucro, gratuità delle prestazioni, lavoro volontario determinante e prevalente, con democraticità interna all'associazione, con soci che si impegnano sempre gratuitamente).

Un profilo sintetico del volontariato nella Brianza

In questo capitolo si cerca di identificare quali sono i caratteri peculiari delle organizzazioni di volontariato attive nell'area di Monza e della Brianza. L'intento è quello di mettere a fuoco la specificità del settore in questa area, cogliendone principali punti di forza e di debolezza.

Dapprima si discutono le dimensioni quantitative del fenomeno, mentre successivamente si osservano i principali caratteri qualitativi.

1.1 La dimensione del settore: alcuni indicatori di dimensione

Le organizzazioni di volontariato dell'area di Monza e della Brianza (corrispondenti alla asl 3 di Milano) iscritte al Registro Regionale del Volontariato al 31 dicembre 2003, sono 276 (vedi tab.4). Tale cifra quasi raddoppia se si includono tutte quelle organizzazioni che, pur non essendo iscritte, si ispirano comunque ai principi fondamentali espressi nella legge quadro sul volontariato. Il raffronto con l'intera provincia e con i dati regionali mostra che il mondo del volontariato nell'area monzese è di dimensioni notevoli: quasi una organizzazione su dieci attive in Lombardia ha sede in nell'area monzese.

Un indicatore più sensibile delle dimensioni complessive del settore consiste nel numero degli occupati. Considerando il numero delle persone occupate (a diverso titolo) nelle organizzazioni di volontariato, emerge come il peso del settore in questa area risulti evidente, assorbendo circa 17.600 persone impegnate (vedi tab.5): l'11% sono occupati retribuiti, lo 0,9% religiosi, l'1,2% obiettori e l'87% è costituito da volontari che operano in modo continuativo all'interno dell'organizzazione.

Tab. 4
Organizzazioni di volontariato dell'area monzese iscritte al Registro Regionale del volontariato e confronto con provincia di Milano e Lombardia

	v.a. Organizzazioni Iscritte al R.R. del volontariato	% Organizzazioni Iscritte al R.R. del volontariato
Brianza	276 ⁴	7.9
Milano e provincia	1.087 ⁵	31.3
Lombardia	3.478 ⁶	100.0

Tab. 5
Numero complessivo di occupati e volontari in Brianza

	v.a. Campione (base: 120 org.)	% Campione (base: 120 org.)	v.a. Stima su universo OdV ⁷ Brianza
Numero di retribuiti	478	10.7	2.200
Volontari continuativi	3.877	87.2	15.000
Religiosi	42	0.9	193
Obiettori	53	1.2	244
Totale	4.450	100.0	17.637

Anche commisurando i dati sull'occupazione al tempo effettivo di lavoro (utilizzando come unità di misura standard quella di un lavoratore a tempo pieno, e riportando tutte le occupazioni e gli impegni volontari a tale unità), si rileva lo stesso fenomeno: Monza e la Brianza assorbirebbero il 55,4% del volume complessivo di lavoro attivato dai volontari (vedi tab.6). Nel complesso, dunque, si può affermare che la Brianza può contare su una realtà di volontariato ampiamente sviluppata e fortemente rappresentativa a livello regionale. Si tratta di una realtà che agisce soprattutto grazie al lavoro volontario. Tuttavia non mancano situazioni (circa 2 su 10) che utilizzano sistemi misti di organizzazione con l'impiego anche di addetti remunerati, senza significative differenze tra le organizzazioni iscritte al R.R. del vol. e le non iscritte (vedi tab. 7).

Tab. 6
Numero complessivo di occupati e volontari equivalenti a tempo pieno in Brianza

	v.a. Campione (base: 120 org.)	% Campione (base: 120 org.)	v.a. Stima su universo OdV ⁸ Brianza
Numero di retribuiti	306	34.0	1.408
Volontari continuativi	499	55.4	2.295
Religiosi	42	4.7	193
Obiettori	53	5.9	244
Totale	900	100.0	4.140

⁴ Fonte: Provincia di Milano (aggiornamento BURL maggio 2004).

⁵ Fonte: Regione Lombardia e Provincia di Milano (aggiornamento BURL maggio 2004).

Questo dato comprende le organizzazioni a carattere regionale presenti a Milano.

⁶ Fonte Regione Lombardia (aggiornamento al 31 dicembre 2003).

⁷ Stima CIESSEVI di 500 / 600 OdV (org. iscritte R.R. Volontariato e org. non iscritte che si ispirano ai primi 3 principi legge 266/91).

⁸ Stima CIESSEVI di 500 / 600 OdV.

Tab. 7**Tipi di risorse umane mobilitate**

	% Monza e Brianza (base: 120 org.)	% Iscritte R.R. (base: 60 org.)	% Non iscritte (base: 60 org.)
Enti composti da soli volontari	75.8	75.0	76.7
Enti con presenza di personale retribuito	24.2	25.0	23.3
Totale	100.0	100.0	100.0

1.2 Uno sguardo sintetico per mettere a fuoco i caratteri specifici

Passando ad alcune considerazioni di tipo più qualitativo, emerge la maggiore dimensione delle organizzazioni: sotto il profilo dell'impegno volontario (vedi tab. 8): abbiamo mediamente 34 volontari continuativi per organizzazione. E tale valore risulta essere ancora più grande per le organizzazioni iscritte al Registro Regionale del volontariato (mediamente 46 volontari continuativi per organizzazione). Si tratta di un dato piuttosto alto se raffrontato al medesimo valore rilevato in Lombardia e in Italia dall'Istat (per le organizzazioni iscritte a Registri Regionali del volontariato), dove il numero medio di volontari continuativi si aggira rispettivamente tra le 36 e le 38 unità.

Sotto il profilo finanziario invece il livello delle entrate nell'area monzese risulta essere allineato a quello rilevato in Lombardia, con valore medio di 70.000 euro per organizzazione.

Nel monzese abbiamo complessivamente un'organizzazione leggermente più giovane che nel resto della Lombardia (le istituzioni costituite dal 1991 sono in percentuale maggiore al dato regionale), e con uno statuto giuridico meno solido (le associazioni riconosciute sono meno rappresentate delle associazioni non riconosciute).

Tab. 8**Confronto per alcuni indicatori di dimensione e forma organizzativa**

	Totale Brianza (120 org.)	Iscritte R.R. Brianza (60 org.)	Non iscritte Brianza (60 org.)	Iscritte R.R. Lombardia ⁹ (3.154 org.)	Iscritte R.R. Italia ¹⁰ (18.293 org.)
Numero medio di volontari continuativi	34	46	22	36	38
Entrate medie nel 2003 (in Euro)	64.193	70.772	56.190	68.000	66.000
Organizzazioni costituite dal 1991	51.7%	48.3%	55.0%	41.1%	52.6%
Associazioni riconosciute e fondazioni ¹¹	26.7%	40.0%	13.3%	55.7%	55.9%
Associazioni non riconosciute	66.7%	58.3%	75.0%	43.9%	43.6%

Con la tab. 9 si confermano le dimensioni rilevanti delle organizzazioni nell'area monzese, dove quasi il 17,5% delle organizzazioni può contare sul lavoro di 50 volontari e più impegnati con continuità. L'intensità di tale impegno (vedi tab. 10) è differenziato: il 56% dei volontari dedica circa 3 ore alla settimana. Parallelamente abbiamo una percentuale piuttosto alta (il 19%) di persone volontarie che dedicano agli altri più di 6 ore alla settimana. Le organizzazioni iscritte al R.R. sono con un numero di volontari decisamente superiore, e possono contare su un impegno leggermente più consistente in termini di numero di ore di lavoro volontario alla settimana.

Tab. 9**Dimensioni delle organizzazioni di volontariato sulla base del numero di volontari**

	% Monza e Brianza (base: 120 org.)	% Iscritte R.R. (base: 60 org.)	% Non iscritte (base: 60 org.)
Fino a 10 volontari	29.2	20.0	38.3
11-20 volontari	27.5	25.0	30.0
21-50 volontari	25.8	26.7	25.0
51-100 volontari	11.7	16.7	6.7
Oltre 100 volontari	5.8	11.7	-
Totale	100.0	100.0	100.0

Tab. 10**Intensità del lavoro volontario: numero medio di ore settimanali**

	Numero vol. Monza e Brianza (base: 120 org.)	% Monza e Brianza (base: 120 org.)	% Iscritte R.R. (base: 60 org.)	% Non iscritte (base: 60 org.)
Fino a 3 ore	2.175	56.1	59.3	48.9
4-5 ore	554	14.3	11.7	20.3
6-10 ore	434	11.2	10.7	12.6
Oltre 10 ore	302	7.8	9.2	4.4
Non risp.	412	10.6	9.2	13.8
Totale	3.877	100.0	100.0	100.0
n. ore medie alla settimana	-	3.7	3.9	3.4

Nel complesso i dati mostrano come l'area monzese costituisca un notevole luogo di incubazione e crescita del volontariato. Emerge una certa vocazione a dare un profilo strutturato alle attività solidaristiche (mediamente ogni volontario dedica 3.7 ore alla settimana: 3.9 nelle organizzazioni iscritte ai pubblici registri e 3.4 nelle organizzazioni non iscritte).

⁹ Fonte Istat (rilevazione Istat sulle OdV iscritte ai R.R. del volontariato - Anno 2001)

¹⁰ Fonte Istat (rilevazione Istat sulle OdV iscritte ai R.R. del volontariato - Anno 2001)

¹¹ Art. 12 Codice Civile: riconoscimento concesso con decreto del Capo dello Stato, delegato alla Regione nel 1997

I bilanci e le risorse finanziarie

2.1 Le fonti di finanziamento: finanziamento pubblico e privato

Il 68% degli intervistati ha fornito cifre dettagliate sulle entrate dell'associazione, con qualche problema in più per le organizzazioni che non hanno una rendicontazione con voci di entrata simili a quelle proposte in sede d'intervista. Si registra una prevalenza d'entrate da fonte privata (il 54%, tab. 11); oltre la metà provenienti dalle attività di raccolta fondi e da donazioni di privati. Nel complesso emerge la diffusione notevole del contributo finanziario pubblico, che tuttavia non costituisce, per almeno due terzi delle organizzazioni, la voce di entrata dominante (vedi tab. 12).

Infine, la metà delle organizzazioni ha entrate sotto i 12.000 euro all'anno, con maggiori difficoltà per le organizzazioni non iscritte ai pubblici registri (che per il 56.8% sono sotto questa soglia d'entrata minima).

In sede d'intervista non sono state poste domande specifiche sulle uscite (sia per motivi logistici di gestione dell'intervista telefonica, sia perché il calcolo dell'indebitamento non rientrava negli obiettivi della ricerca). Tuttavia segnaliamo un dato che appare indicativo della buona capacità di spesa delle organizzazioni che utilizzano per l'attività pressoché tutte le risorse finanziarie disponibili. (la penultima voce di tab. 11 "avanzi di esercizi precedenti"): 139.000 euro d'avanzo complessivo per 82 organizzazioni, vale a dire 1.695 euro per organizzazione, pari a 3.300.000 di vecchie lire.

Tab. 11
Distribuzione delle entrate distinte tra fonte pubblica e fonte privata

	Monza e Brianza (base: 82 org.)	% Monza e Brianza (base: 82 org.)
Entrate di fonte pubblica (Euro):	2.429.672	46.2
Contributi a fondo perduto	709.065	
Entrate per contratti e convenzioni	1.720.607	
Entrate di fonte privata (Euro):	2.834.116	53.8
Proventi da attività istituzionali marginali	129.879	
Ricavi da attività di raccolta fondi	610.306	
Eredità, donazioni, contributi da enti privati	630.520	
Quote associative	445.814	
Ricavi finanziari e patrimoniali (affitti e rendite)	509.655	
Avanzi di esercizi precedenti	138.832	
Altro	369.110	
Entrate complessive	5.263.788	100.0

Tab. 12
Prevalenza delle entrate distinte tra fonte pubblica e fonte privata

	% Monza e Brianza (base: 82 org.)	% Monza e Brianza (base: 82 org.)
Prevalenza entrate di fonte pubblica	29	35.4
Prevalenza entrate di fonte privata	53	64.6
Totale	82	100.0

Tab. 13
Distribuzione delle entrate

	% Monza e Brianza (base: 82 org.)	% Iscritte R.R. (base: 45 org.)	% Non iscritte (base: 37 org.)
Fino a 12.000 Euro	50.0	44.4	56.8
da 12.001 a 60.000 Euro	26.8	35.6	16.2
da 60.001 a 100.000 Euro	7.3	2.2	13.5
Oltre 100.000 Euro	15.9	17.8	13.5
Totale	100.0	100.0	100.0

2.2 Locali o immobili a disposizione

L'86% delle organizzazioni dichiara di disporre di locali per le proprie attività. Emerge il dato, comune a molte organizzazioni, dell'utilizzo di locali o immobili ad uso gratuito (il 65%) o in percentuale più limitata dell'utilizzo di locali o immobili in affitto (25%). Solo un numero esiguo di organizzazioni (3%) può contare su immobili o locali in proprietà.

Resta comunque una organizzazione su sette che non dispone di locali o immobili per lo svolgimento delle proprie attività (in genere per i momenti di coordinamento dichiarano di appoggiarsi su strutture private degli stessi volontari o presso ospedali e parrocchie).

capitolo II

Tab. 14
Locali o immobili a disposizione delle attività dell'organizzazione

	% Monza e Brianza (base: 120 org.)	% Iscritte R.R. (base: 60 org.)	% Non iscritte (base: 60 org.)
Si	85.8	83.3	88.3
No, è ospite in altre strutture (ospedali, parrocchie)	14.2	16.7	11.7
Totale	100.0	100.0	100.0

Tab. 15
(se si) Locali o immobili: titolo di godimento

	% Monza e Brianza (base: 103 org.)	% Iscritte R.R.	% Non iscritte
Proprietà	2.9	2.0	3.8
Affitto	25.2	22.0	28.3
Usufrutto	4.9	4.0	5.7
Uso gratuito	65.0	74.0	56.6
Altro (appalto, comod., conv.)	6.8	4.0	9.4

L'utilità sociale: un quadro dei servizi svolti

3.1 I settori di intervento del volontariato

Con riferimento alle attività svolte dalle organizzazioni, sono stati evidenziati nel questionario alcuni macro settori in cui le organizzazioni hanno potuto evidenziare le molteplici attività seguite, attraverso l'indicazione di risposte multiple. A un primo sguardo i settori d'intervento più citati sono quello educativo e formativo, seguito da quello socio-sanitario e della difesa dei diritti. Tuttavia, osservando le differenze tra le tipologie delle organizzazioni, emerge qualche differenza: le organizzazioni iscritte al Registro Regionale del volontariato citano maggiormente l'attività socio sanitaria, assieme all'assistenza sociale e alla difesa dei diritti, mentre le organizzazioni non iscritte segnalano soprattutto l'attività educativa e formativa - seguita dall'attività culturale ed artistica, la difesa dei diritti, l'attività di ricreazione e di assistenza sociale.

Questo scenario conferma la vocazione consolidata del volontariato più organizzato, che spesso compie un'opera di risposta ai bisogni emergenti e nascosti delle persone e di collaborazione ai compiti e ai servizi che le amministrazioni pubbliche devono garantire a tutela delle persone. Ad esempio (vedi tab. 17) il numero di utenti per le attività socio sanitarie risulta essere più di 5.000, con circa 42.000 interventi effettuati in un anno: ciò vuol dire che ogni singolo utente, in media, ha beneficiato di almeno 7 interventi nel corso dell'anno 2003.

MACRO-SETTORI DI ATTIVITÀ:

- Assistenza domiciliare (*assist. domic. domestica, assistenza domic. Infermieristica, compagnia presso domicilio, accompagnamento*)
- Assistenza sociale (*ascolto/segreteria sociale, assistenza a strutture di ricovero, consulenza familiare, attività di patronato, servizio mensa e/o guardaroba, assistenza economica, servizio in aree marginali e deprivate*)
- Attività educative e formative (*attività educative post scolastiche, attività di formazione professionale, corsi di insegnamento mirati, corsi di acculturazione per stranieri, attività di educazione permanente/aggiornamento/conferenze/dibattiti*)

capitolo III

- *Gestione di strutture residenziali*
- *Attività socio sanitarie (prestazioni specialistiche medico/sanitarie, riabilitazione psicofisica, cure sanitarie, trasporti malati, soccorso, attività di raccolta sangue)*
- *Attività ricreative e sportive (attività educative di strada, attività di animazione, attività ricreative, attività sportive)*
- *Attività culturali e artistiche (iniziative di sostegno della cultura locale, organizzazione di università per la terza età, conferenze/dibattiti, attività di produzione artistica e musicale, organizzazione di cineforum)*
- *Attività di difesa dei diritti e sensibilizzazione dell'opinione pubblica*
- *Attività ecologiche e tutela ambiente*
- *Attività di protezione civile*

Tab. 16
Distribuzione delle organizzazioni per macro-settori di attività (possibili più risposte)

	% Monza e Brianza (base: 120 org.)	% Iscritte R.R. (base: 60 org.)	% Non iscritte (base: 60 org.)
Assistenza domiciliare	14.2	15.0	13.3
Assistenza sociale	29.2	30.0	28.3
Attività educative e formative	34.2	21.7	46.7
Gestione di strutture residenziali	3.3	3.3	3.3
Attività socio sanitarie	33.3	43.3	23.3
Attività ricreative e sportive	27.5	25.0	30.0
Attività culturali e artistiche	27.5	21.7	33.3
Attività di difesa dei diritti	31.7	30.0	32.0
Attività ecologiche e tutela ambiente	8.3	5.0	11.7
Attività di protezione civile	8.3	6.7	10.0

Tab. 17
Distribuzione delle organizzazioni per macro-settori di attività (possibili più risposte) e numero di utenti e di interventi

	% Monza e Brianza (base: 120 org.)	N. utenti Monza e Brianza	N. interventi Monza e Brianza
Assistenza domiciliare	14.2	1.181	15.281
Assistenza sociale	29.2	4.937	19.257
Attività educative e formative	34.2	26.243	-
Gestione di strutture residenziali	3.3	764	-
Attività socio sanitarie	33.3	5.704	42.747
Attività ricreative e sportive	27.5	5.749	-
Attività culturali e artistiche	27.5	15.122	-
Attività di difesa dei diritti	31.7	-	3.408
Attività ecologiche e tutela ambiente	8.3	-	126
Attività di protezione civile	8.3	-	293

Le organizzazioni di volontariato generalmente sono flessibili e pronte a coprire i molteplici bisogni che si presentano: se si esclude il 37.5% delle organizzazioni che sono concentrate su una sola attività (e soprattutto per le attività socio sanitarie), tutte le altre svolgono molteplici attività che incrociano settori differenti. Tale vocazione alla differenziazione è più forte nelle organizzazioni non iscritte al Registro Regionale del volontariato, che, ad esempio, abbinano le attività più ludiche (educative e formative – culturali ed artistiche – ricreative e sportive) all'assistenza sociale e alla difesa dei diritti.

Tab. 18
Numero di macro settori d'attività in cui sono impegnate le organizzazioni

	% Monza e Brianza (base: 120 org.)	% Iscritte R.R. (base: 60 org.)	% Non iscritte (base: 60 org.)
1 solo settore di attività	37.5	46.7	28.3
2 settori	30.8	25.0	36.7
3 settori	16.7	15.0	18.3
4 settori	9.2	6.7	11.7
5 settori e più	5.8	6.7	5.0
Totale	100.0	100.0	100.0

3.2 I settori prevalenti

La maggior forza e dimensione del volontariato si concentra in alcuni campi specifici di attività. Come mostra la tab.19, il numero medio dei volontari aumenta notevolmente soprattutto nel campo socio sanitario: numero medio di volontari pari a 54. L'altro settore di tradizionale impegno civile è quello ricreativo e sportivo. Più penalizzati invece sono altri settori che registrano una minore capacità di attrazione e partecipazione dei cittadini.

Osservando invece la distribuzione percentuale delle attività prevalenti (prima colonna tab. 19) emerge un forte impegno rivolto alla cura della persona nel settore socio sanitario (per il 26,7%) che unito all'assistenza sociale, all'assistenza domiciliare e alla gestione di strutture residenziali coinvolge il 49% delle organizzazioni in modo determinante e prevalente.

Tab. 19

Organizzazioni di volontariato per settore di attività prevalente e numero medio di volontari impegnati suddivisi per settore prevalente (possibile una sola risposta)

	% organizzazioni Monza e Brianza (base: 120 org.)	Numero medio volontari Monza e Brianza (base: 120 org.)
Assistenza domiciliare	10.0	25
Assistenza sociale	11.7	25
Attività educative e formative	14.2	31
Gestione di strutture residenziali	0.8	5
Attività socio sanitarie	26.7	54
Attività ricreative e sportive	11.7	48
Attività culturali e artistiche	5.8	20
Attività di difesa dei diritti	9.2	18
Attività ecologiche e tutela ambiente	5.8	37
Attività di protezione civile	4.2	15
Totale	100.0	34

Considerando le risorse finanziarie - come si è già notato -, ci sono notevoli differenziazioni tra le organizzazioni. Mentre molte dispongono di scarsissime risorse, il 26,7% (attività socio sanitaria) ne mobilita un volume assai considerevole. Come mostra la tab.20, il 56.5% delle entrate complessive si concentra nelle 32 organizzazioni impegnate nell'area socio sanitaria.

Nel complesso, dunque, emerge come la distribuzione delle risorse umane e finanziarie sia caratterizzata da livelli differenziati di organizzazione: ad un numero più ampio di piccole organizzazioni si contrappone un limitato numero di organizzazioni con compiti sempre più assimilabili a compiti pubblici.

Tab. 20

Entrate per settore d'attività prevalente

	% Entrate complessive (base: 82 org.)
Assistenza domiciliare	9.7
Assistenza sociale	8.2
Attività educative e formative	7.8
Gestione di strutture residenziali	2.7
Attività socio sanitarie	56.5
Attività ricreative e sportive	5.3
Attività culturali e artistiche	0.8
Attività di difesa dei diritti	1.9
Attività ecologiche e tutela ambiente	7.0
Attività di protezione civile	0.2
Totale	100.0

3.3 Modalità di svolgimento dell'attività

Il tipo di servizio erogato è prevalentemente continuativo e regolare per tutto l'anno. Solo il 4% delle organizzazioni dichiara di agire solo in alcuni mesi dell'anno.

Il 92% delle organizzazioni produce servizi da destinare agli "altri" (anche/solo ai non soci e/o non iscritti) e ciò è valido grosso modo sia per le organizzazioni iscritte, sia per quelle non iscritte ai Registri.

Tab. 21

Modalità di svolgimento dell'attività

	% Monza e Brianza (base: 120 org.)	% Iscritte R.R. (base: 60 org.)	% Non iscritte (base: 60 org.)
Con continuità e regolarità tutto l'anno	95.8	95.0	96.7
Solo alcuni mesi dell'anno	4.2	5.0	3.3
In modo saltuario e occasionale	-	-	-
Totale	100.0	100.0	100.0

Tab. 22

Destinazione dei servizi prodotti

	% Monza e Brianza (base: 120 org.)	% Iscritte R.R. (base: 60 org.)	% Non iscritte (base: 60 org.)
Solo ai soci e/o agli iscritti	8.3	6.7	10.0
Anche ai non soci e/o ai non iscritti	67.5	65.0	70.0
Solo ai non soci e/o non iscritti	24.2	28.3	20.0
Totale	100.0	100.0	100.0

Prevale nettamente la tendenza da parte delle organizzazioni ad offrire servizi ad un'utenza indifferenziata (il 55% a persone in difficoltà), a riprova della consuetudine ad offrire aiuto a tutti coloro che ne fanno richiesta, senza riferirsi a gruppi particolari. Emergono poi tre principali destinatari privilegiati: i giovani, gli anziani e i disabili.

Tab. 23

Utenti a cui sono rivolte le attività

	% Monza e Brianza (base: 120 org.)	% Iscritte R.R. (base: 60 org.)	% Non iscritte (base: 60 org.)
Anziani	22.5	20.0	25.0
Malati e infortunati	15.0	18.3	11.7
Persone in difficoltà	55.0	50.0	60.0
Età evolutiva e giovani	25.0	23.3	26.7
Disabili	22.5	26.7	18.3
Famiglie	12.5	13.3	11.7
Stranieri e nomadi	8.3	3.3	13.3
Persone in povertà	5.0	3.3	6.7
Donne con problemi	7.5	6.7	8.3
Dipendenti da sostanze	3.3	1.7	5.0
Detenuti	0.8	-	1.7

Problemi e prospettive

L'ultima sezione del questionario riguarda i problemi riscontrati nel corso delle attività, con particolare riferimento ai problemi nell'area dei volontari e del personale, quello del finanziamento, quello della gestione interna e del rapporto con l'esterno.

Tab. 23

Problemi e prospettive:

AREA DEI VOLONTARI E DEL PERSONALE (base: 120 org.)

	% Molto	% Abbastanza	% Poco	% Per niente
Difficoltà nel reclutamento di personale qualificato	19,2	21,7	16,7	42,5
Difficoltà nel reclutamento di volontari	28,3	29,2	15,8	26,7
Scarsa preparazione tecnica	5,8	16,7	20,8	56,7
Elevato turn-over	5,8	15,0	14,2	65,0
Motivazione inadeguata	4,2	14,2	14,2	67,5

Tab. 23b

Problemi e prospettive:

AREA DEI VOLONTARI E DEL PERSONALE (molto+abbastanza)

	% Monza e Brianza	% Iscritte R.R	% Non iscritte
Difficoltà nel reclutamento di personale qualificato	40,8	38,3	43,3
Difficoltà nel reclutamento di volontari	57,5	58,3	56,7
Scarsa preparazione tecnica	22,5	23,3	21,7
Elevato turn-over	20,8	23,3	18,3
Motivazione inadeguata	18,3	15,0	21,7

Il primo problema riguarda il reclutamento dei volontari, seguito in seconda istanza da quello del personale qualificato. L'indicazione dunque per una quota rilevante di organizzazioni (sei organizzazioni su dieci dichiarano di avere molta e abbastanza difficoltà nel reclutamento di volontari; e quattro su dieci di avere molta e abbastanza difficoltà nel reclutamento di personale qualificato) non è tanto nell'elevato turn-over dei volontari o nella motivazione inadeguata, quanto del reclutamento di nuove risorse umane.

Tab. 24

Problemi e prospettive:AREA DEL FINANZIAMENTO (base: 120 org.)

	% Molto	% Abbastanza	% Poco	% Per niente
Difficoltà di accesso al credito	5,8	12,5	13,3	68,3
Finanziamento privato inadeguato	7,5	24,2	15,0	53,3
Finanziamento pubblico inadeguato	13,3	30,0	13,3	43,3
Vincoli nei pagamenti pubblici	5,0	10,8	3,3	80,8
Ritardi nei pagamenti dell'operatore pubblico	8,3	10,0	8,3	73,3

Tab. 24b

Problemi e prospettive:AREA DEL FINANZIAMENTO (molto+abbastanza)

	% Monza e Brianza	% Iscritte R.R	% Non iscritte
Difficoltà di accesso al credito	18,3	21,7	15,0
Finanziamento privato inadeguato	31,7	28,3	35,0
Finanziamento pubblico inadeguato	43,3	50,0	36,7
Vincoli nei pagamenti pubblici	15,8	20,0	11,7
Ritardi nei pagamenti dell'operatore pubblico	18,3	23,3	13,3

Un secondo problema è legato al tema del finanziamento: le organizzazioni (iscritte al Registro Regionale del Volontariato), che in genere godono di un contributo pubblico, considerano il livello del finanziamento inadeguato (per quattro organizzazioni su dieci il finanziamento pubblico è molto e abbastanza inadeguato) in rapporto alle necessità e all'impegno dell'organizzazione. Il problema del finanziamento è sentito sia dalle organizzazioni iscritte sia da quelle non iscritte al Registro Regionale del Volontariato.

Tab. 25

Problemi e prospettive:AREA GESTIONE INTERNA (base: 120 org.)

	% Molto	% Abbastanza	% Poco	% Per niente
Scarse competenze economico-finanziarie	13,3	20,8	26,7	39,2
Carenza di controllo amministrativo e contabile	0,8	6,7	18,3	74,2
Programmazione inadeguata	4,2	14,2	15,0	66,7
Attribuzione insufficiente di compiti e respons. dir.	4,2	14,2	19,2	62,5
Scarsa consapevolezza dei propri obiettivi	4,2	6,7	11,7	77,5

capitolo IV

Tab. 25b**Problemi e prospettive:****AREA GESTIONE INTERNA (molto+abbastanza)**

	% Monza e Brianza	% Iscritte R.R	% Non iscritte
Scarse competenze economiche-finanziarie	34.2	36.7	31.7
Carenza di controllo amministrativo e contabile	7.5	8.3	6.7
Programmazione inadeguata	18.3	21.7	15.0
Attribuzione insufficiente di compiti e respons. dir.	18.3	18.3	18.3
Scarsa consapevolezza dei propri obiettivi	10.8	10.0	11.7

Una terza questione evidenzia la preoccupazione, presente in molte organizzazioni, di non avere le competenze economico-finanziarie (ad esempio per preparare il bilancio). Le organizzazioni sanno che cosa vogliono (consapevolezza negli obiettivi), ma si sentono poco idonee per farlo dal punto di vista delle competenze economiche-finanziarie.

Tab. 26**Problemi e prospettive:****AREA DEI RAPPORTI CON L'ESTERNO (base: 120 org.)**

	% Molto	% Abbastanza	% Poco	% Per niente
Incapacità di sviluppare e comunicare la propria immagine	10.0	20.8	20.0	49.2
Difficoltà nel trattare con le istituzioni	8.3	20.0	15.8	55.8
Difficile coordinamento con gli interventi pubblici	9.2	16.7	19.2	55.0
Difficoltà di cooperazione con le altre organizzazioni	5.8	19.2	10.8	64.2
Concorrenza di imprese non a fine di lucro o pubbliche	2.5	2.5	8.3	86.7

Tab. 26b**Problemi e prospettive:****AREA DEI RAPPORTI CON L'ESTERNO (molto+abbastanza)**

	% Monza e Brianza	% Iscritte R.R	% Non iscritte
Incapacità di sviluppare e comunicare la propria immagine	30,8	31,7	30,0
Difficoltà nel trattare con le istituzioni	28,3	26,7	30,0
Difficile coordinamento con gli interventi pubblici	25,8	23,3	28,3
Difficoltà di cooperazione con le altre organizzazioni	25,0	25,0	25,0
Concorrenza di imprese non a fine di lucro o pubbliche	5,0	3,3	6,7

L'ultima problematica è nei rapporti con l'esterno: se si pensa a quante delle entrate provengono da enti pubblici, vuol dire che le organizzazioni hanno capacità contrattuale nel gestire il rapporto col pubblico e non temono la concorrenza delle imprese profit. Gli intervistati tuttavia dichiarano di avere qualche difficoltà nel comunicare la propria immagine.

Supplemento al n°1 di NEWS VOLONTARIATO - gennaio 2005 - anno VII
Autorizzazione Tribunale di Milano n°550 del 01-10-2001

*L'attività di CIESSEVI e questa iniziativa, così come previsto dalla Legge 266/91,
è stata finanziata grazie al contributo delle Fondazioni bancarie CARIPLO,
Banca del Monte di Lombardia e Monte dei Paschi di Siena*